

Caro carburante: credito di imposta esteso anche al terzo trimestre 2022

Dopo le richieste di aiuto serrate del comparto pesca e agricoltura messi a disposizione altri 23 milioni

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

“Decreto Aiuti bis: il persistere del caro carburante ha fatto decidere al governo di estendere anche al terzo trimestre il credito d'imposta per le imprese di pesca e quelle agricole.

Lo avevano invocato le organizzazioni di categoria ed i sindacati di rappresentanza. Per le imprese di pesca, anche se la più parte è in fermo pesca dal 29 luglio all'11 settembre, si tratta di una bella boccata d'ossigeno in termini di remunerabilità e sostenibilità d'impresa, vista pe-

raltro la poca quantità di pesce pescato nell'ultimo periodo.

A far la differenza è il fatto che il prezzo del carburante per mandare in mare le barche si mantiene sui livelli massimi. Il gasolio (sebbene già depurato da Iva e accise), dopo aver toccato punte di 1,25 euro si paga ancora 1,18 euro il litro, senza dare ancora per nulla segnali di una qualche ulteriore tendenza al ribasso. Partiva da un costo di 40/50 centesimi di euro al litro a fine 2021.

Le imprese di pesca scontano la forte dipendenza dal carburante ed i motori delle imbarcazioni, soprattutto per i sistemi a traino (pesca a strascico e reti pelagiche) sono molto energivori: basti considerare che a seconda della potenza dei motori, ai pescherecci per lavorare servono tra i 500 e gli 800 litri di carburante la settimana.

L'impennata del prezzo aveva portato ad alimentare la tensione tra gli stessi pescatori scesi a Roma sotto al Mipaaf, il Mini-



Il fermo pesca si chiuderà l'11 settembre

sterio delle Politiche Agricole e alimentari. Ma ci sono state proteste e tensioni di ordine pubblico anche nei porti della Romagna come delle Marche; almeno fin quando le organizzazioni di categoria e il ministero, a maggio, hanno trovato un accordo e dato seguito al decreto attuativo su 20 milioni di contributi quali ristoro da erogare alle imprese, con un credito d'imposta del 20% sugli acquisti di gasolio fatti dai pescherecci nel primo ed a seguire poi anche per il secondo trimestre 2022 (per lo strascico e la volante). Il tutto

tramite il decreto legge “Energia e aiuti alle imprese” che stanziava in via generale 14 miliardi di euro.

C'è stata anche l'apertura di un tavolo di crisi e l'attivazione della Casa integrazione pesca.

La voce delle associazioni, di nuovo univoca, si è orientata a luglio nel chiedere di continuare con gli aiuti straordinari, anche per il terzo trimestre. La richiesta fatta da Alleanza delle Cooperative Italiane (che riunisce Lega Pesca, Federcopesca, Agci), da Coldiretti Impresa Pesca, Federpesca, Flai-Cgil,

Fai-Cisl, UilPesca, al sottosegretario di stato con delega alla Pesca Francesco Battistoni, dava atto di aver accolto, con soddisfazione, la proroga, al secondo trimestre del 2022, del beneficio di cui all'articolo 18 del decreto-legge n.21 del 21 marzo 2022 (attraverso lo strumento del credito d'imposta, che permette di garantire alle imprese agricole e della pesca colpite dagli effetti del caro carburanti causato dalle tensioni internazionali, la liquidità necessaria alla prosecuzione della loro attività); ma spiegava anche come servisse allargare il tutto anche al terzo trimestre cioè ai mesi di luglio, agosto e settembre.

Così l'ora dimissionario governo Draghi ha previsto risorse per estendere anche la terzo trimestre il credito di imposta nel “Decreto Aiuti bis”, riproponendolo anche a favore delle imprese agricole e di pesca, per una previsione di 194 milioni (di cui 23 milioni per la pesca).

Nel primo trimestre il credito d'imposta per il caro gasolio interessava tanto la pesca che agricoltura (per anche all'acquacoltura), nel secondo trimestre al sola pesca marittima, per in terzo trimestre 2022 tornerà a riguardare agricoltura e pesca.

DAL GOVERNO DIMISSIONARIO

Le proteste di inizio anno avevano allargato fino al secondo trimestre la possibilità di sconto